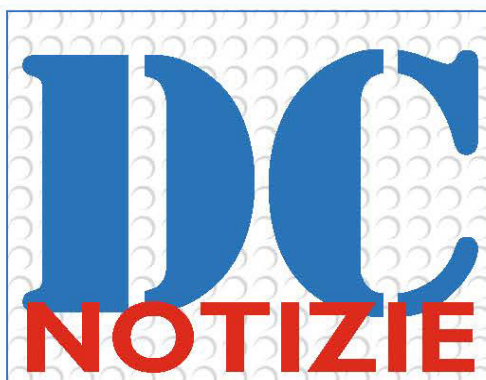




Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 18/2025 del 19/8/2025 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscrizione Albo Editori Pref. Torino n. 885/84 - Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Sondaggi referendari

I sondaggi sul referendum dicono che i Sì stanno al 55% ed i No al 45%.

Un po' poco per un governo che si vanta di aver realizzato di tutto e di più e che ha fatto del contrasto ad un sistema giudiziario che fa acqua da tutte le parti una delle sue ragioni.

Se, poi, si considera che la Sinistra va sempre a votare, in quanto il voto è un rito religioso che persegue non avendone altri, mentre per i destrorsi ci sono migliori richiami sovranaturali, la partita appare in bilico.

Dunque, il governo è più trionfale che trionfante.

Forse troppe passerelle e pochi fatti generano questa incertezza. Ma, soprattutto, la considerazione che la Destra ha un peccato originale: il giustizialismo, che portò Fini, La Russa e Gasparri, ancora missini, a manifestare a favore di Di Pietro (che comunque sta con il Sì e ciò ha dell'incredibile).

Comunque, la Dc voterà Sì.

Riparte la locomotiva?



In questo foglio libero, il comune sentire porta due redattori di questo settimanale, senza che si siano consultati, a porre lo stesso problema: la Germania si appresta a diventare la nuova locomotiva d'Europa?

La follia (o la furberia) americana lo potrebbe favorire.

Anzi, potrebbe favorire un T europeo, un asse Parigi, Berlino, Varsavia, Roma.

Dove i tedeschi costruiscono la Grande Berta del XXI secolo, i polacchi mettono a disposizione i fanti di prima linea, i francesi la deterrenza nucleare.

E gli italiani della Meloni? Non si sa ancora: o la Vittorio Veneto o la Costa Toscana e la Costa Smeralda.

Noi preferiremmo un'Europa che riparte anche con la locomotiva tedesca, ma orientata alla pace ed alla cooperazione per scelta autonoma e non mero vassallaggio.

Frammentarietà del volontariato e priorità

di Franco Pizzetti

di assoluta attualità, anzi, la sua rilevanza non è certo miglio-

Riprendiamo la seconda che perché dopo la fine rato.

parte di un contributo del della prima Repubblica

professor Franco Pizzetti il rapporto tra Stato e so-

ti, presentato in occasio-

ne della Conferenza or-

ganizzativa piemontese

della Dc nel 1991, sul

tema del rapporto tra par-

titi e società.

Anche se molti anni sono

passati da quell'appunta-

mento, il tema resta resta

La lente

di Claudio FM Giordanengo



Vagoni

In politica la terminologia ferroviaria spesso rende l'idea delle cose.

E così la Germania del boom è la locomotiva europea per antonomasia, con evidente fastidio francese vista la reciproca antipatia nutrita da secoli tra Parigi e Berlino.

Ora la folle avventura contro la Russia ha unito intenti e animi, ma gli attriti restano.

Alla recente conferenza di Monaco sulla sicurezza sono iniziati i ritocchi di strategie.

L'Italia meloniana si è messa sulla scia della Germania, valutata in ripartenza, pur dis-

sociandosi dalle critiche mosse da Merz agli USA.

Macron, detestato, è in discesa - da cui la risposta piccata al legittimo invito dell'Eliseo ad astenersi da ingerenze, con riferimento ai commenti sul pestaggio a morte del manifestante - meglio corteggiare Rubio, all'insegna del multistaffa.

Forse occuparsi dei tanti problemi di casa sarebbe più fruttuoso, ma bighellonare cercando un traino illude di più. Washington, però, pensa per sé e la Germania vive una crisi strutturale pesante.

Essere incapaci di vita propria non è gran cosa, brutta sorte quella del vagone di un treno fermo.

Frammentarietà del volontariato e priorità

La nostra società è caratterizzata dalla presenza di numerose associazioni che nascono e si impegnano a fondo con lo scopo di dare risposta ad un problema specifico che ciascuna, di domande diversificate, ognuna delle quali è sentita, da chi la pone, come assolutamente prioritaria, in quanto il volontariato per sua propria natura non ha come obiettivo essenziale quello di collocare sè stesso e il problema che rappresenta in una scala più generale di priorità. Il sistema politico-istituzio-

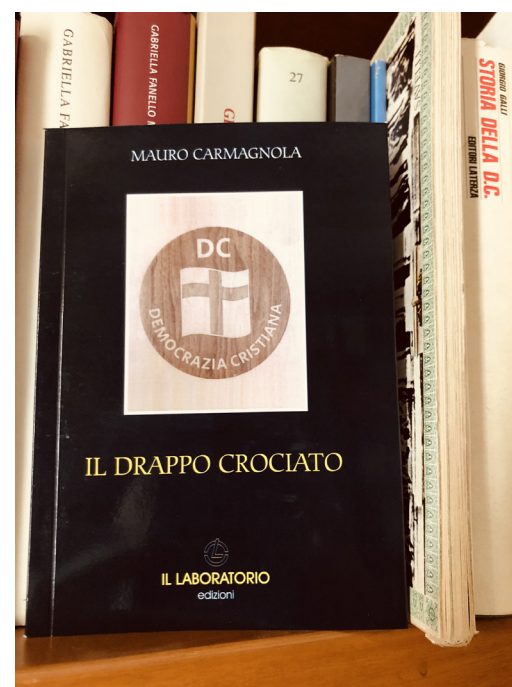
in base alla propria sensibilità o alla propria scala di valori, ritiene prioritario.

Ciò fa sì che il sistema politico-istituzionale si trovi di fronte ad un gran numero

Pubblicato il pamphlet sulla storia e le prospettive della Dc, la vera Dc, quella del Drappo crociato.

Chi fosse interessato ad averne copia può contattare l'autore al 338/7994686.

Sul sito www.democrazia-cristiana.piemonte.it pubblicato video con l'autore.



Frammentarietà del volontariato e priorità

nale deve invece, necessariamente, confrontarsi con il problema della scarsità delle risorse e quindi con l'esigenza di stabilire una scala di priorità.

rità. coraggio di dichiarare tale limite ma, ancora di più, nel fatto che, essendo costantemente alla ricerca di giudizio, nel non avere il consenso, è portato a pro-

L'inadeguatezza del sistema istituzionale deve invece,

necessariamente, confrontarsi con il problema della scarsità delle risorse e quindi con l'esigenza di stabilire una scala di prio-



L'OROSCOPO di TICO POLI

BILANCIA

Venere rende brillante e mette in evidenza la Bilancia dentro la quale staziona da tempo, in tutti i continenti. Adesso è in America con la Corte Federale conservatrice che boccia i dazi di Trump, cosa da comunisti e non da conservatori.

CAPRICORNO

Il Capricorno vede l'ingresso di Marte e condiziona la

Meloni, ormai in continua polemica con qualsiasi magistrato e qualsiasi sentenza, anche quella dei danni causati da un povero bue di Carrù. Ma il Msi non era giustizialista e Parodi, capo dell'Anm, non era un destrorso?

PESCI

Mercurio porta scompiglio all'interno dei Pesci. La retata post Epstein acchiappa tutti: progressisti e reali.

Frammentarietà del volontariato e priorità

mettere una risposta prioritaria a ciascuna domanda pur sapendo di non poterle poi soddisfare tutte: in ciò mancando ad un dovere fondamentale che è quello di indicare la scala e i criteri di priorità e di giustizia, e su di essi, farsi giudicare. Anche il volontariato contribuisce a tale erroneo comportamento perché molto spesso si accontenta di sentirsi dire che ha blema proposto ma anche e soprattutto per la capacità di indicare i criteri di giustizia ed equità cui si ispira e quindi la scala di priorità secondo la quale intende affrontare tutti i problemi nel loro complesso.

Se non si chiarisce questa

ambiguità si finisce non

solo di aumentare l'inco-

municabilità tra il volonta-

riato e il sistema-partiti (e

Frammentarietà del volontariato e priorità

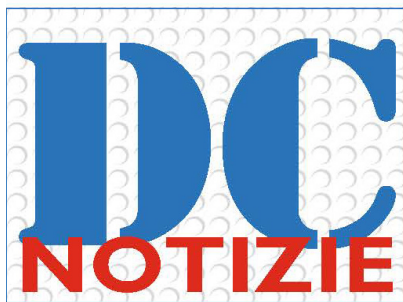
quindi, inevitabilmente, il danno globale che si tra-
sistema istituzionale nel duce o in un carico non
nostro Paese) ma anche sopportabile di spesa
di perpetuare un danno pubblica o in una insod-
complessivo in cui il ste- disfazione generale che
ma politico-istituzionale, causa una sempre mag-
pur di trovare consenso, giorre deligittimazione del
continua dare ragione a sistema politico-istituzio-
tutti, e il sistema sociale nale sotto l'accusa di in-
continua a rivendicare ri- coerenza ed inadempien-
sposte a problemi speci- za alle promesse fatte.

fici: il risultato finale è un

*Dopo oltre trent'anni non
è cambiato molto.*

*Queste considerazio-
ni restano, purtroppo, di
grande attualità.*





Largo Argentina

Sede nazionale Dc: inaugurazione il 28 febbraio

Dopo una lunga attesa,
finalmente si inaugura
la nuova sede nazionale
della Democrazia Cristiana,
segno visibile di un



**LAVORI
IN
CORSO**

partito che intende ricoprire un rinnovato ruolo in ambito italiano.

Avere un punto di riferimento stabile a Roma è

una condizione per organizzare le presenze già vive sul territorio, ma anche per proiettarsi verso

le prossime elezioni politiche

ed il XXI Congresso.

La Dc vuole ritornare ad essere protagonista importante nel panorama politico nazionale, perché

semplicemente c'è bisogno della Dc nella politica italiana.

Alla prossima settimana.

E noi... paghiamo

Paghiamo Rakete, paghiamo i proprietari di Spin time labs in via Santa Croce in Gerusalemme nel quartiere Esquilino dove il Pd va a fare convegni (a gratis?), paghiamo i familiari dei delinquenti che muoiono nel compimento del "loro dovere", paghiamo i peggiori.

Con le nostre tasse, quando tutto va bene, e, quando va peggio, con le nostre cartelle che ci piovono per multe scordate, vecchie tasse passate nel dimenticatoio, balzelli di ogni generi e sorta.

Loro occupano, delinquono e si fanno i fatti loro e noi paghiamo.

Di chi è la colpa?

Per una volta non della Meloni, ma di quella masnada di deputati, lì per grazia del capo-partito, che dovrebbero lavorare su quelle pieghe (e sulle piaghe) della legge per abolire queste sconchezze.

La colpa non è solo dei magistrati, ma anche e so-

prattutto dei legislatori che non mettono in atto quei correttivi che eviterebbero gli scempi. Questi pelandroni, nominati, facciano qualcosa!

La "peggio" riforma elettorale

Il centrodestra si rende conto che con questo sistema elettorale perderà le prossime elezioni politiche.

Quindi lo deve cambiare.

Al più presto.

E vabbè, meglio la Meloni della Schlein e così si cambino pure le regole del gioco per farcela.

Si conceda un fallo in area di rigore non sanzionato pur di sopravvivere.

Ma le notizie che giungono sono pessime.

Nessuna preferenza oltre il voto di lista, proporzionale, ma con indicazione del solito capo cui più nessuno crede (Meloni compresa).

Poi, pasticci e machiavelismi di ogni genere e sorta.

Una schifezza.

Per salvare la democra-

zia occorre ritornare al vecchio sistema elettorale della prima repubblica: scelgo un partito ed un candidato nella lista di quel partito.

Abbatto il potere dei satrapi: Salvini, Tajani, Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni!

Lego nuovamente il popolo al "suo" deputato, che vedrà il leader del partito come un riferimento, non come un padrone (che non porta a nulla). Vedremo.

Panetta: la crescita globale va bene

La crescita globale è al 3,3%, mezzo punto oltre le previsioni.

Questo dimostra che la globalizzazione è più forte dei dazi.

Ormai il nostro pianeta è talmente interconnesso nei commerci e negli scambi che neppure l'economia più forte del mondo può nulla contro la tendenza ai rapporti economici reciproci.

Insomma, arrivano prima le merci delle porta-aerei.